



Sommaire

Giornata a Barcelonette per la festa messicana	Maryse Germain	p 2
Francesco e frate Lupo	Éliane Vincensini.....	p 3
Il primo bombardamento aereo della storia	Jean Truc.....	p 4
I combattimenti di Roberto Saviano	Monique Lacroix	p 5
La mafia uccide solo d'estate.....	Frédérique Victor.....	p 5/6
Un'escursione tra i monti del Vaucluse lungo il Muro della Peste	Évelyne Schumacher	p 7
Federico II di Hohenstaufen	Annie Torrecillas	p 8



Erice: foto con la gentile autorizzazione dei partecipanti al viaggio in Sicilia

Editoriale :

Per cambiare un po, un editoriale speciale : un breve estratto del discorso che tradizionalmente tengo alla fine di ogni viaggio : un modo per ricordarci, anche quest'anno di un viaggio magnifico e conviviale.

Un po' nello stile (distante !) di Du Bellay :

Felice, colui che come Ulisse Ha fatto un bel viaggio
O come ALCIEA partendo da Salone
Che a volte ha saputo accontentarsi di un solo bagaglio
Di uno spazzolino da denti economico e un semplice paio di pantaloni.

Doveroso accogliere l'arrivo di Marion
Che, oltre al suo sorriso e alle sue buone maniere
Ha cullato l'irreparabile indignazione dei nostri anni
Abbassando così quella maledetta età media.

Ci sono voluti audacia e una certa dose di coraggio
Al nostro caro servizio di segreteria, sfidando i presagi
Per trasportare la sua flotta di futuri centenari in sicurezza
e sotto la... cura del Dio Ryanair

E anche se non siamo sempre perfettamente poliglotti
Abbiamo esplorato la cultura siciliana
E potremo fare o dire sempre ciò che vorremo
Ma questa magnifica Italia ci affascinerà per sempre.

Giornata a Barcelonnette per la festa mexicana Maryse Germain



Photos personnelles

Durante le vacanze sono andata a fare una passeggiata a Barcelonnette e ho scoperto il festival messicano.

In realtà per 9 giorni, Barcelonnette celebra la storia della valle dell'Ubaye con il Messico durante le feste latino. Sfilano nella città vestiti in abiti locali, ballano e suonano musica celebrando i 4 elementi (fuoco, acqua, terra e vento).

Barcelonnette fu il centro di un importante movimento migratorio verso il Messico dall'inizio del 1800 fino al 1955. Città delle Alpi dell'Alta Provenza che si vanta di essere la terra più messicana della Francia !

Gli abitanti della città emigrarono in massa in Messico nel XIX secolo. Partirono per cercare fortuna in America, si stabilirono in Messico. Al loro ritorno furono chiamati "Les Barcelonnets". Alcuni hanno fatto fortuna e ritornati hanno costruito ville pittoresche molto diverse dall'architettura alpina.

Francesco E Frate Lupo

Éliane Vincensini

Questo è il titolo di una mostra che ho avuto il piacere di visitare nella città di Gubbio durante un recente viaggio. Questa mostra si suddivide su tre luoghi diversi tra questi il più importante è il Palazzo dei Consoli, che molti di noi hanno visitato l'anno scorso durante il viaggio in Umbria. Rappresenta la leggenda dell'incontro tra San Francesco e il lupo.

La storia : Francesco arrivò un giorno dell' anno 1220 nella città di Gubbio sapendo che la popolazione viveva nello spavento. Un grande lupo terrorizzava la città, divorando animali e anche uomini.

Ispirato dal Signore e preso da compassione per questa povera gente, Francesco decise di andare incontro al ferocissimo animale. Davanti a lui, fece il segno della Croce e portando le mani avanti, disse al lupo :

«Frate Lupo, vieni qua. Da parte di Cristo, ti ordino di non fare male a me o agli altri». Subito, il lupo si avvicinò a lui... La gente osservava da lontano e tratteneva il respiro vedendo Francesco chinato davanti alla bestia e sentendola parlare con lui.

«Frate Lupo, dappertutto hai fatto tanto male, attaccando le Creature del Signore e anche gli uomini creati a immagine di Dio.

Meriti il forcone come ladro e assassino. La gente grida contro di te e ti guarda come nemico. Però, Frate Lupo, voglio che la Pace si faccia tra te e loro».

Come se avesse capito queste parole, il lupo chinò la testa e scodinzolando (remuant la queue) mostrò che accettava la proposta. Francesco aggiunse :

«Frate Lupo, visto che ti va di fare la Pace, ti prometto di farti dare fino alla tua morte, il cibo quotidiano dagli abitanti i, così non patirai più la fame». Allora il lupo si alzò e mise la zampa anteriore nella mano di Francesco, in segno di approvazione. Francesco, felice e sorridente, la strinse davanti alla folla sbalordita.

E da quel giorno, il lupo domato e mansueto, entrò nelle case in cui trovava cibo abbondante.



Photos personnelles

Il primo bombardamento aereo della storia
Jean Truc

All'inizio del ventesimo secolo l'aviazione era soltanto un mezzo di ricognizione, ma il primo novembre 1911, durante la guerra Italo Turca in Libia (1911-1912) un tenente del Regio Esercito italiano è voluto passare alla storia, compiendo la primissima azione di bombardamento aereo.

Si chiamava Giulio Gavotti, aveva 29 anni, e scriveva con orgoglio a suo padre: "Ho deciso di tentare oggi di lanciare delle bombe dall'aeroplano. È la prima volta che si tenta una cosa di questo genere, e se riesco sarò contento di essere il primo "

Nato a Genova nel 1882, laureato in ingegneria, Giulio Gavotti decollava all'alba da un campo in Libia, su un **Etrich Taube**, un trabiccolo di tela con le ali svergolate che lo facevano sembrare una colomba (Taube in tedesco). Trasportava 4 bombe a mano Cipelli da circa un chilo e mezzo ciascuna, e si diresse verso l'oasi di Ain Zara dove si trovava un accampamento ottomano.

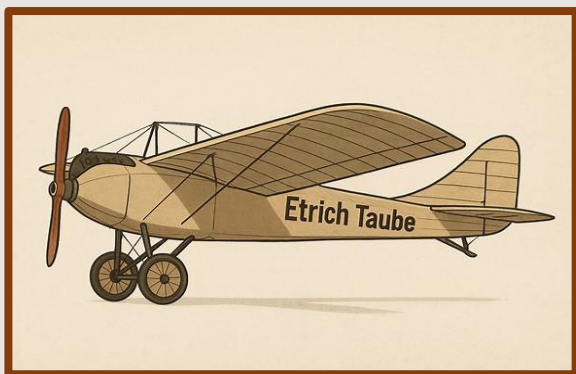


Illustration créée par AI

Il bombardamento fu estremamente rudimentale visto che dovette pilotare l'aereo con una sola mano. Con mano libera, dovette estrarre una bomba da una scatoletta per posarla sulle ginocchia, poi estrarre il detonatore e metterlo nella bomba, strappare la chiavetta di sicurezza coi denti e infine buttare la bomba fuori dell'abitacolo.

Riuscì a colpire con successo il bersaglio, sganciando tre bombe su l'oasi di Ain Zara e una sull'oasi di Tagiura.

Non sappiamo se il Gavotti con le sue bombette abbia fatto alcune vittime. Non sappiamo cosa hanno pensato gli ottomani di quel diluvio venuto dal cielo, loro che sono stati anche i primi umani ad aver ricevuto in testa una bomba venuta dal cielo !

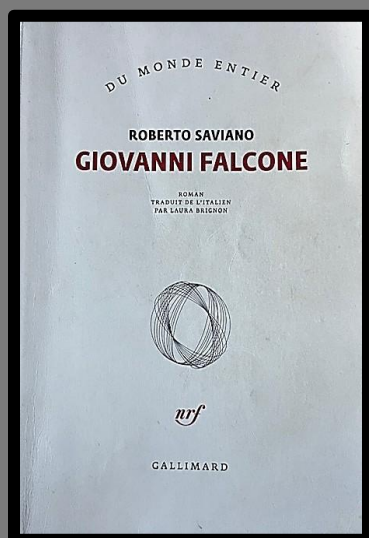
Per la sua gloriosa azione, Giulio Gavotti, è stato insignito di una Medaglia d'Argento al Valor Militare, e quest'azione è stata celebrata anche da Gabriele d'Annunzio nella sua poesia "La canzone della Diana":

**"S'ode in cielo un sibilo di bombe,
Passa nel cielo un pallido avvoltoio,
Giulio Gavotti porta le sue bombe."**

Purtroppo, prima di divenire un mezzo di trasporto civile, l'aviazione, è divenuta un'arma da guerra capace di colpire i nemici dall'alto. Quello che è stato fatto quel giorno prefigurava lo sviluppo dei bombardamenti su larga scala odierni e i loro effetti devastanti.

Dopo questa missione, l'Impero Ottomano ha vivamente protestato, tanto più che il lancio di bombe da mongolfiere era stata vietata dalle convenzioni dell'Aia del 1899, ma l'Italia ha fatto notare che tale divieto non riguardava gli aeromobili più pesanti dell'aria !

Il viaggio in Sicilia e la mafia...



I combattimenti di Roberto Saviano Monique Lacroix

Il nostro viaggio in Sicilia ci ha ricordato tutte le lotte delle brave persone contro la mafia. Roberto Saviano è un combattente che scrive per resistere.

Nel 2005 con la pubblicazione di "Gomorra", (libro sulla camorra napoletana) firma la sua condanna a morte e da allora vive sotto scorta.

Dice che non riesce ad abituarsi a questa vita che lo rende "irritabile, nervoso e ansioso"; noi gli crediamo senza esitazione!

Roberto Saviano continua a scrivere per combattere la criminalità organizzata. Per lui, infatti, scrivere è sempre una lotta che gli permette di superare i limiti e andare verso la buona direzione.

Dopo Napoli, l'autore si rivolge questa volta alla Sicilia, pubblicando "Giovanni Falcone" (febbraio 2025) e omaggiando il giudice siciliano assassinato nel 1992.

La nostra guida siciliana ci ha raccontato nei dettagli le circostanze della morte di Giovanni Falcone :

Il 23 maggio 1992, alle 17:58, la vile bestia della criminalità organizzata fece esplodere una bomba posta sotto l'autostrada A29 (che collega l'aeroporto di Palermo al centro città) al passaggio del corteo del giudice antimafia. 500 chili di TNT e nitrato di ammonio hanno lasciato un vasto cratere, una scena degna di un teatro di guerra.

Il 14 luglio 2025 si apre inoltre un nuovo capitolo nella storia che lega Roberto Saviano alla criminalità organizzata. La Corte d'Appello di Roma ha confermato la condanna a 18 mesi di carcere a un boss mafioso e al suo avvocato per minacce di morte e intimidazioni nei confronti dello scrittore.



Lungo l'autostrada

Photo personnelle

La mafia uccide solo d'estate Frédérique Victor

Al ritorno dal nostro viaggio in Sicilia, ho guardato in replay su Arte-TV le due stagioni della serie italiana che si intitola "*La mafia uccide solo d'estate*", che Francesca ci aveva consigliato, e che si svolge a Palermo. Questa serie è ispirata a fatti reali e racconta la storia della Sicilia e della lotta contro la mafia dagli anni 1970 agli anni 1990, vista attraverso gli occhi di un bambino, Salvatore Giammarresi, che all'inizio della serie ha circa dieci anni.

Salvatore cresce circondato da Angela, la sorella maggiore un pò femminista, da Pia, sua madre insegnante che fatica ad essere titolare, da Lorenzo, suo padre amorevole ma ansioso, diviso tra la sua integrità e gli interessi della famiglia, dallo zio fantasioso Massimo, fratello di sua madre, e da sua zia Patrizia. Salvatore è un bambino curioso e particolarmente sensibile alle stranezze a cui assiste ogni giorno nella sua città. Per

questo motivo, si pone molte domande, tanto più quando incontra giornalisti e figure reali del mondo degli adulti, che hanno affrontato la verità in faccia e che, troppo spesso, sono diventate vittime della mafia. Infatti, dietro una routine apparentemente ordinaria, si nasconde un'altra realtà : Palermo è dominata dalla mafia di Cosa Nostra e dalle lotte tra clan rivali.

La serie inizia quando la bella Alice arriva nella sua classe, e Salvatore se ne innamora all'istante. A Palermo si dice che "si può morire per amore di una donna", e il bambino prende la frase alla lettera.

Visto attraverso gli occhi del ragazzino, questo periodo sanguinoso della storia siciliana diventa un affresco totalmente insolito e burlesco per certi versi.

Attraverso la vita quotidiana della famiglia Giammarresi, la serie mette in scena la resistenza alla corruzione implacabile che allora regnava a Palermo, e la difficoltà di non cedere alla mafia e alla facile via d'uscita che questa offriva : è un omaggio al coraggio degli eroi "antimafia" che si rifiutarono di inchinarsi, come una certa idea del mondo libero.

Questa serie è stata adattata da un film dello stesso nome, uscito in Italia nel 2013, primo film di Pierfrancesco Diliberto detto "Pif", film che ha conquistato l'Italia e ha vinto all'epoca il Premio del Pubblico come Miglior Film al Festival del Cinema di Torino, e il Gran Premio della Finzione al Festival del Cinema Italiano di Annecy. Era descritto allora dal Presidente del Senato italiano, Pietro Grasso, come "il miglior film sulla mafia che avesse mai visto".

Vi incoraggio vivamente a guardare questa serie divertente e istruttiva.



Il Muro della Peste fu costruito nel 1721 su richiesta delle autorità papali. Doveva proteggere gli abitanti del "Comtat Venaissin" dall'epidemia di peste che stava devastando Marsiglia a quest'epoca. Il muro fu progettato dall'ingegnere e cartografo Antoine d'Allemand che abitava a Carpentras.

Realizzato in pietra a secco, il muro era lungo 27 chilometri e costituiva una vera e propria frontiera tra i monti del Vaucluse. Si estendeva dalla Torre di "Sabran" al passo di "Viguièr", accanto alle gole della "Nesque". A quest'epoca era sorvegliato da soldati papali.

Sebbene non abbia impedito la propagazione della peste, questo muro rimane una testimonianza dell'ultima epidemia di peste che colpì la nostra regione.

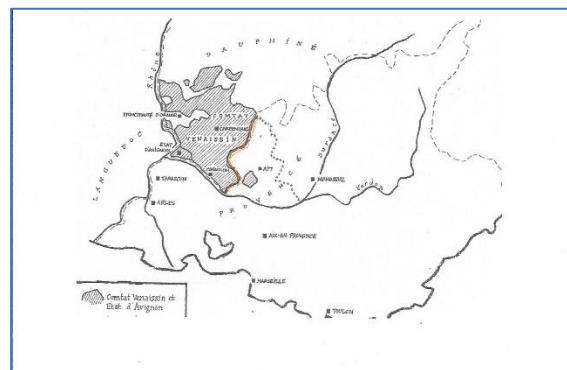
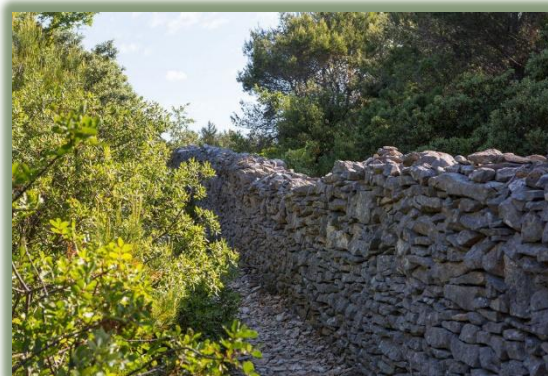
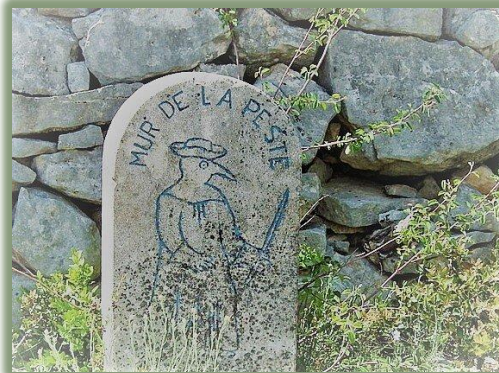
Da Cabrières d'Avignon, una passeggiata di 6 chilometri permette di ammirare la struttura e il paesaggio del Massiccio del Vaucluse.

Oggi ne rimangono solo le sue rovine su 27 chilometri, ma per la passeggiata, una ventina di tratti sono stati restaurati e mantenuti dal 1986.



Un'escursione tra i monti del Vaucluse lungo il Muro della Peste.

Évelyne Schumacher



Risorse per ulteriori informazioni

<https://www.pierre-seche-en-vaucluse.fr/lieux-mur-de-la-peste/>

<https://www.cheminsdesparcs.fr/fr/trek/32294-CABRIERES-D-AVIGNON---Le-mur-de-la-Peste>

<https://www.ventouxprovence.fr/reportages/curiosites/le-mur-de-la-peste.html>

Fotos pubblicate con la gentile permissione del sito <https://www.pierre-seche-en-vaucluse.fr/lieux-mur-de-la-peste/>

Federico II di Hohenstaufen **Annie Torrecillas**

Federico II, imperatore del Sacro Impero Germanico, re di Sicilia e di Gerusalemme, è il più straordinario sovrano medievale e stranamente è sconosciuto. È la figura di un'epoca tra due mondi: antichità e rinascita. Figlio di Enrico VI, imperatore del Sacro Impero Romano Germanico e di Costanza, regina di Sicilia, nacque a Jesi, vicino a Ancona nel 1194.

Orfano molto giovane fu incoronato Re di Sicilia dal Papa all'età di quattro anni. Nel 1220 questo orfano senza esercito, ma dotato di un grande carisma, fu nominato dai principi germanici, Re dei Romani. Divenne poi imperatore del Sacro Impero dopo il suo coronamento da parte del Papa. Federico II ripristinò lo splendore del grande impero e cercò di costruire uno stato forte, centralizzato e razionale.

Nel suo regno di Sicilia instaura un'amministrazione efficiente e promulga le costituzioni di Melfi, cioè un codice giuridico innovativo che limita i poteri feudali.

È molto acculturato, poliglotta (parla anche l'arabo), scrive persino poesie. Appassionato di astronomia, filosofia, matematica, zoologia, si circonda di eruditi arabi, ebrei e latini, simbolo di una tolleranza culturale rara.

Ha fondato l'Università di Napoli per formare i suoi funzionari, ma anche sviluppare il sapere. Anche dal punto di vista politico, fa prova di una grande tolleranza, preferendo negoziare piuttosto che combattere. Ma si scontra durante tutto il suo regno con l'ostilità e l'odio del papato che vede in lui una minaccia per il suo potere spirituale di Roma.

Scomunicato due volte, conduce però la sesta crociata, la sola pacifica e ottiene Gerusalemme dopo negoziazioni col suo amico, il sultano d'Egitto.

Diventa re di Gerusalemme, ma i conflitti col papato e le città del Nord dell'Italia, finiscono per esaurire il suo impero. Muore nel 1250. È seppellito nella cattedrale di Palermo dove riposa in un mausoleo di porfido rosso.

I Papi hanno fatto di tutto per cancellare la sua memoria, per annerire la sua immagine, il suo patrimonio e hanno anche lavorato per distruggere la sua discendenza.

Fu tuttavia un monarca d'eccezione chiamato "stupor mundi" (lo stupore del mondo) per la sua intelligenza, la sua curiosità scientifica e la sua politica innovativa. Un monarca, troppo a lungo dimenticato, incarnando la transizione tra il Medioevo e lo spirito umanistico della modernità.

GAE (Gaetana) Aulenti Éliane Cros

Primo architetto donna di fama internazionale, Gae Aulenti è nata il 4/12/1927 a Palazzo dello Stella (UD); Deceduta il 31/10/2012 a Milano. Laureata nel 1953 presso la facoltà di architettura del politecnico di Milano era architetto d'interni, teorico dell'architettura e designer. Ha iniziato la sua carriera professionale lavorando come caporedattore per una rivista di architettura dal 1955 al 1956.

All'avanguardia nel design, ha creato mobili, illuminazioni, mostre e scenografie, giocando un ruolo cruciale nella reputazione dell'Italia in questo campo. I mobili creati dalla Sig.ra Aulenti dimostrano la sua capacità di coniugare linee pulite, funzionalità ed eleganza.

Ha progettato anche apparecchi di illuminazione (tra cui la famosa lampada Pipistrello).

Ha sottolineato l'importanza dell'integrazione delle tecniche tradizionali con

le esigenze dell'era contemporanea.

Ma la sua fama assunse una dimensione internazionale grazie ai suoi successi come architetto;

Infatti progettò la realizzazione di numerosi edifici pubblici tra cui i più notevoli :

- Museo Nazionale d'arte moderna (Centre Pompidou) Parigi 1985.
- Creazione del Museo D'Orsay (trasformazione della stazione ferroviaria) Parigi 1980/86.
- Palazzo Grassi Venezia 1986.
- Museo di Arte Asiatica di San Francisco.
- Istituto Italiano della Cultura a Tokyo.
- Palazzo Nazionale del Montjuic a Barcellona.
- Sviluppo del Piazzale Cadorna a Milano.
- Stazione Museo Dantesco della Metropolitana di Napoli.

Ha inoltre progettato una scenografia per il teatro di Luca Ronconi alla Scala di Milano nel 1975.

Nel 1991 le è stato conferito il Premio Imperiale per l'architettura della famiglia Imperiale del Giappone per conto della Japan Fine Arts.

Ogni progetto ha messo in luce la capacità di fondere armoniosamente elementi di design moderno con il contesto storico, dando vita a spazi accattivanti e funzionali.

In un'intervista ha affermato: "non si può fare architettura senza conoscere la musica, la filosofia, l'arte e la letteratura".

Diverse mostre testimoniano l'opera di questa grande artista pioniera del XX secolo al Museo d'Arte Moderna di New York e Baltimora oltre che in numerose esposizioni temporanee (triennale di Milano).



Composizione e impaginazione : Monique Lacroix